

PENTESILEA

Un atto
dalla tragedia di Heinrich von Kleist
Traduzione italiana di Franco Serpa

Musica di
Othmar Schoeck

Personaggi

Pentesilea, regina delle Amazzoni	<i>mezzosoprano</i>
Protoe, sua sorella	<i>soprano</i>
Meroe, principessa delle Amazzoni	<i>soprano</i>
La Gran Sacerdotessa di Diana	<i>contralto</i>
Achille, re del popolo greco	<i>baritono</i>
Diomede, re del popolo greco	<i>tenore</i>
Una sacerdotessa	<i>soprano</i>
Un'amazzone	<i>soprano</i>
Un araldo	<i>baritono</i>
Un capitano	<i>tenore</i>

Coro: Greci e Amazzoni
Scena: campo di battaglia presso Troia

Prima rappresentazione:
Staatsoper di Dreda 8 gennaio 1927

ATTO UNICO

Scena

Campo di battaglia presso Troia

GRAN SACERDOTESSA

E adesso? Giunge il messo di sventure.

AMAZZONI

(fuori scena)

Pentesilea, regina, ahimè! Soccombe!

(Una schiera di Amazzoni arriva correndo e scompare a precipizio. Le segue Méroe.)

MÉROE

(gridando dalla collina)

Fuggite! Ci raggiunge
l'esercito dei Greci con gran furia!

GRAN SACERDOTESSA

Dèi dell'Olimpo, voi! Che è mai successo?

UNA SACERDOTESSA

La regina dov'è?

MÉROE

Caduta in campo.
La schiera delle Amazzoni dispersa.

GRAN SACERDOTESSA

Ma parla: Dove? Quando?

MÉROE

Narro in breve l'evento spaventoso!

(Si avvanza in fretta)

Ella ed Achille, con le lance in resta,
l'un con l'altra si scontrano, due fulmini
dalle nubi intrecciandosi in un guizzo.
Le lance, dei due petti meno salde,
s'infrangono, lui intatto, da cavallo,
avvolta dalla morte, ella precipita.
Dalla sua sella balza Achille e grida:
"L'occhio della morente m'ha ferito!"
Le vergini, agghiacciate dal terrore,
restano ferme, memori dell'ordine
della regina, né toccano armi,

OBERPRIESTERIN

Was gilts? Dort naht die Unheilkunde schon.

AMAZONEN

Pentesilea, Königin, weh! Sie stürzt!

.MEROE

Flieht!
Das ganze Heer der Griechen, stürzt heran!

OBERPRIESTERIN

Ihr Götter des Olymps! Was ist geschehn?

PRIESTERIN

Wo ist die Königin?

MEROE

Im Kampf gefallen,
Das ganze Amazonenheer zerstreut.

OBERPRIESTERIN

Sag an: Wo? Wann?

MEROE

Laß kurz das Ungeheuerste dir melden!

Achill und sie, mit vorgelegten Lanzen,
Begegnen beide sich, zween Donnerkeile,
Die aus Gewölken ineinander fahren;
Die Lanzen, schwächer als die Brüste, splittern:
Er, der Pelide, steht, Penthesilea,
Sie sinkt, die Todumschattete, vom Pferd.
Da schwingt vom Roß er sich zu ihr herab,
Ruft: Welch ein Blick der Sterbenden traf mich?
Und während, von Entsetzen noch gefesselt,
Die Jungfrau stehn, des Wortes eingedenk
Der Königin, kein Schwert zu rühren wagen,

audace egli alla pallida s'accosta,
e tra le braccia la solleva, ad alta
voce imprecando contro ciò che ha fatto,
e con singhiozzi la richiama in vita!

GRAN SACERDOTESSA

E che - lui? Proprio lui?

MÉROE

Con un colpo di zampa dei cavallo
Pròtoe lo scosta e afferra la regina.
Si riscuote ella intanto, l'infelice,
la recano squarciata, rantolante,
nelle ultime file e si riprende.
Lo scatenato Dolope - cui un dio
nel corazzato petto all'improvviso
ha liquefatto il cuore nell'amore -
via getta la sua spada, via lo scudo,
segue con passo fermo la regina.

(Una sacerdotessa, attenta, fa qualche passo verso sinistra e resta ferma.)

UNA SACERDOTESSA

Guardate, voi! Sostenuta da Pròtoe,
barcolla a noi, l'effigie dello strazio!

(Da destra entra Penthesilea, appoggiata a Pròtoe, lenta, trascinandosi con pena.)

GRAN SACERDOTESSA

Ahimè. Che vista! Eterni dèi dei cielo!

PENTESILEA

(s'arresta, immobile, torva)

Azzategli contro tutti i cani!
Contro di lui frustate gli elefanti!
Con un assalto di carri falcati mietete
le sue membra rigogliose!

PRÒTOE

Ti scongiuriamo, amata! -
Ti segue a pochi passi, lui, il Pelide!

PENTESILEA

Per fare questo cuore, Pròtoe, a brani!

MÉROE

Dunque non ti allontani?

Dreist der Erblaßten naht er sich,
In seinen Armen hebt er sie empor,
Und laut die Tat, die er vollbracht, verfluchend,
Lockt er ins Leben jammernd sie zurück!

OBERPRIESTERIN

Er - was? Er selbst?

MEROE

Da, mit des Pferdes Huftritt ihn verdrängend,
Reißt Prothoe die Königin ihm fort.
Indes erwacht die Unglückselige,
Man führt sie röchelnd, mit zerrißner Brust,
Den hintern Reihn zu, wo sie sich erholt;
Doch er, der unbegriffne Doloper -
Ein Gott hat in der erzgekeilten Brust
Das Herz in Liebe plötzlich ihm geschmelzt -
Er wirft das Schwert hinweg, das Schild
hinweg,
Und folgt der Kön'gin unerschrocknen Schrittes
nach.

PRIESTERIN

Seht, seht! Da wankt, geführt von Prothoe,
Sie selbst, das Bild des Jammers, schon heran!

OBERPRIESTERIN

Ihr ewgen Himmelsgötter! Welch ein Anblick!

PENTHESILEA

Hetzt alle Hund' auf ihn!
Die Elephanten peitschet auf ihn los!
Mit Sichelwagen schmettert auf ihn ein,
Und mähet seine üppgen Glieder ab!

PROTHOE

Geliebte! Wir beschwören dich -
Es folgt dir auf dem Fuße, der Pelide!

PENTHESILEA

Mir diesen Busen zu zerschmettern, Prothoe!

MEROE

So willst du nicht entweichen?

PRÒTOE

Tu non fuggi?

MÉROE

Non vuoi metterti in salvo?

PENTESILEA

(con maggior forza)

Se sul campo di guerra, con le armi,
devo avere il suo amore, è mia la colpa?

Voglio lui, dèi immortali! Voglio soltanto
giù trascinarlo fino a questo petto!

(Nel frattempo Méroe sale sulla collina)

PRÒTOE

Delira!

GRAN SACERDOTESSA

Sventurata!

PRÒTOE

La caduta
dei tutto le ha strappato la coscienza.

MÉROE

(sulla collina)

Il Pelide, compagne, vi scongiuro,
ecco che s'avvicina, è a un tiro d'arco!

PRÒTOE

Ti supplico in ginocchio - cerca scampo!

PENTESILEA

Debole mortalmente è la mia anima!

PRÒTOE

Sciagurata! Che fai?

PENTESILEA

Fuggite voi!

PRÒTOE

Tu vuoi - ?

MÉROE

Che indugi -?

PROTHOE

Willst nicht fliehen?

MEROE

Willst dich nicht retten?

PENTHESILEA

Ists meine Schuld, daß ich im Feld der Schlacht
Um sein Gefühl mich kämpfend muß bewer-
ben?

Ich will ihn ja, ihr ewgen Götter! - nur
An diese Brust will ich ihn niederziehen!

PROTHOE

Sie rast!

OBERPRIESTERIN

Unglückliche!

PROTHOE

Der Sturz
Hat völlig ums Bewußtsein sie gebracht

MEROE

Der Peleïd, ihr Jungfraun, ich beschwör euch,
Im Schuß der Pfeile naht er schon heran!

PROTHOE

So fleh ich dich auf Knien - rette dich!

PENTHESILEA

Ach, meine Seel ist matt bis in den Tod!

PROTHOE

Entsetzliche! Was tust du?

PENTHESILEA

Flieht, wenn ihr wollt.

PROTHOE

Du willst? -

MEROE

Du säumst?

PENTESILEA

Voglio restar qui.

PRÒTOE

Che? Folle!

PENTESILEA

Avete udito. Non mi reggo.
Cederanno le gambe! Ch'io sia sola!

PRÒTOE

Tu, la più sventurata! È a un tiro d'arco
il Pelide, hai sentito -

PENTESILEA

(prorompendo)

Venga pure,
e preme il bronzo piede sul mio collo,

e questo corpo mio, colmo di vita,
lo offra pasto mattutino ai cani,
alla truce famiglia degli uccelli:

meglio esser fango che donna respinta.

PRÒTOE

O regina!

PENTESILEA

(strappandosi la collana dal collo)

Via, orrende falsità!
Maledico la mano che a battaglia

oggi m'ha ornato.

(alzando la voce)

Gettato è il dado del destino. È fermo:
bisogna ch'io capisca - che ho perduto!

MÉROE

(risale la collina)

O Diana, o regina! Sei perduta,
se non fuggi!

PRÒTOE

(correndo giù dalla collina e stringendosi a Penthesilea)

Sorella, vita mia!

PENTHESILEA

Ich will hier bleiben.

PROTHOE

Wie? Rasende!

PENTHESILEA

Ihr hörts. Ich kann nicht stehen.
Soll das Gebein mir brechen? Laßt mich sein.

PROTHOE

Verlorenste der Fraun! Und der Pelide,
Er naht, du hörst, im Pfeilschuß -

PENTHESILEA

Laßt ihn kommen,
Laßt ihn den Fuß gestählt auf diesen Nacken
setzen,
Und diesen Leib hier, frischen Lebens voll,
Den Hunden mag er ihn zur Morgenspeise,
Dem scheußlichen Geschlecht der Vögel,
bieten:
Staub lieber, als ein Weib sein, das nicht reizt.

PROTHOE

O Königin!

PENTHESILEA

Weg, ihr verdammten Flittern! –
Die Hand verwünsch ich, die zur Schlacht mich
heut
Geschmückt.

Der Würfel der Entscheidung liegt, er liegt:
Begreifen muß ichs - und daß ich verlör!

MÉROE

Diana, Königin! Du bist verloren,
Wenn du nicht weichst!

PROTHOE

Mein Schwesterherz! Mein Leben!

Non ti salvi? Non vai?

Du willst nicht fliehn? Nicht gehn?

PENTESILEA

(nella massima disperazione si appoggia a un albero e subito scoppia in lacrime)

PENTHESILEA

O Afrodite!

O Afrodite!

PRÒTOE

(improvvisamente commossa, si siede accanto a Penthesilea)

PROTHOE

Bene, sia come vuoi.

Sia così, se non puoi, non vuoi! - Non piangere,

resto con te. Andate voi, fanciulle,

ritornate laggiù, alle vostre terre!

La regina ed io, restiamo qui.

Nun, wie du willst.

Wenn du nicht kannst, nicht willst - seis! Weine nicht,

Ich bleibe bei dir. Geht, ihr Jungfrauen,

Geht! Kehrt in eure Heimatflur zurück!

Die Königin und ich, wir bleiben hier

GRAN SACERDOTESSA

Misera, che? Tu la conforti ancora?

Se nulla qui la tiene, non la sorte,

solo il folle suo cuore -

OBERPRIESTERIN

Wie, du Unselge? Du bestärkst sie noch?

Da nichts von außen sie, kein Schicksal, hält,

Nichts als ihr töricht Herz -

PRÒTOE

È la sua sorte! -

Che ti manca? Tu piangi?

PROTHOE

Das ist ihr Schicksal! -

Was fehlt dir? Warum weinst du?

PENTESILEA

Soffro, soffro -

PENTHESILEA

Schmerzen, Schmerzen -

PRÒTOE

Forse un sollievo? -

PROTHOE

Kann ich dir Lindrung? -

PENTESILEA

Niente, niente, niente.-

Se io la fuga ancora - se correndo -

Il sole è alto?

PENTHESILEA

Nichts, nichts, nichts. -

Wenn ich zur Flucht mich noch - Wenn ich rasch wäre -

Wo steht die Sonne ?

PRÒTOE

Proprio sul tuo capo.

PROTHOE

Dort, dir grad im Scheitel.

PENTESILEA

(fissa immobile il sole - con struggimento)

Ah, se con ali spiegate e sonore

l'aria io fendessi! -

(si fa forza e si solleva.)

PENTHESILEA

Daß ich mit Flügeln, weit gespreitzt und rauschend,

Die Luft zerteile! -

MÉROE

Ti sei decisa allora?

PRÒTOE

Ti alzi dunque?

Ebbene, sii un gigante! Non piegarti,
non se tutto l'Averno ti opprimesse!
Salda, come una cupola sta salda,
quando il crollo minaccia ogni mattone!
Come pietra di volta porgi il capo
ai fulmini e: Colpite!, grida forte.
Che dalla testa ai piedi in due ti féndano,
ma tu in te stessa più non vacillare. –
Vieni. Dammi la mano.

PENTESILEA

(tiene ancora l'occhio immobile nel sole, come incantata)

Qui? Di là?

PRÒTOE

Se scegli quella roccia, è più sicura,
più comoda è la via per quella valle.

PENTESILEA

(sottovoce, in estasi)

La roccia!
Gli giungo molto più vicina. –

(fermandosi all'improvviso, arrivata a un ponte)

Ascolta:
Prima ch'io vada, ho un desiderio ancora.

MÉROE

E quale?

PRÒTOE

O l'infelice!

PENTESILEA

(come pazza)

Un'altra cosa, amiche!
L'Ida, lo voglio spingere sull'Ossa,
poi sulla cima riposare calma.

PRÒTOE

Proteggetela voi, dèi tutti!

MEROE

So willst du dich entschließen?

PROTHOE

So hebst du dich empor?
So sei's auch wie ein Riese! Sinke nicht,
Und wenn der ganze Orkus auf dich drückte!
Steh, stehe fest, wie das Gewölbe steht,
Weil seiner Blöcke jeder stürzen will!
Beut deinen Scheitel, einem Schlußstein gleich,
Der Götter Blitzen dar und rufe: Trefft!
Und laß dich bis zum Fuß herab zerspalten,
Nicht aber wanke in dir selber mehr.
Komm. Gib mir deine Hand.

PENTHESILEA

Gehts hier, gehts dort?

PROTHOE

Du kannst den Felsen dort, der sichrer ist,
Du kannst auch das bequemre Tal hier wählen.

PENTHESILEA

Den Felsen!
Da komm ich ihm um so viel näher. –

Doch höre:
Eins, eh' ich weiche, bleibt mir übrig noch.

MEROE

Und was?

PROTHOE

Unglückliche!

PENTHESILEA

Eins noch, ihr Freundinnen!
Den Ida will ich auf den Ossa wälzen,
Und auf die Spitze ruhig bloß mich stellen.

PROTHOE

Schützt, all ihr Götter, sie!

GRAN SACERDOTESSA

È persa!

MÉROE

(timida)

Sovrana, è la fatica dei Giganti.

PENTESILEA

Sì, sì, lo so: son io forse da meno?

PRÒTOE

O cielo!

GRAN SACERDOTESSA

E fatto che tu l'abbia, che faresti?

PENTESILEA

(scattando)

Che stolte!

Per i roventi suoi capelli d'oro
lo trascino giù a me -

PRÒTOE

Chi mai?

PENTESILEA

Lui, Helios,
quando in corsa mi sfiorerà la fronte!

(Tutte si guardano mute, atterrite.)

GRAN SACERDOTESSA

Portatela via a forza!

PENTESILEA

(fissando il fiume)

Ma deliro!

(selvaggia)

Eccolo lì, ai miei piedi! Sono tua!

(Vuole gettarsi nel fiume e sviene. Pròtoe con l'aiuto di alcune sacerdotesse la porta esanime sul davanti della scena.)

PRÒTOE

O l'infelice!

OBERPRIESTERIN

Verlorene!

MEROE

Dies Werk ist der Giganten, meine Königin!

PENTHESILEA

Nun ja, nun ja: worin denn weich ich ihnen?

PROTHOE

Himmel!

OBERPRIESTERIN

Und wenn du es vollbrächtest, was würdest du?

PENTHESILEA

Blödsinnige!

Bei seinen goldnen Flammenhaaren zög ich
Zu mir hernieder ihn -

PROTHOE

Wen?

PENTHESILEA

Helios,
Wenn er am Scheitel mir vorüberfleucht!

OBERPRIESTERIN

Reißt mit Gewalt sie fort!

PENTHESILEA

Ich Rasende!

Da liegt er ja zu Füßen mir! Nimm mich!

PROTHOE

Die Unglückselige!

UNA SACERDOTESSA

(sulla collina)

Achille è in vista, principesse!

PRIESTERIN

Achill erscheint, ihr Fürstinnen!

GRAN SACERDOTESSA

(alle altre sacerdotesse)

Via, fuggiamo!

Per noi non c'è alcun posto nella mischia.

OBERPRIESTERIN

Fort! Hinweg!

Nicht im Gewühl des Kampfs ist unser Platz.

(Tutte le sacerdotesse si allontanano. Accorrono le Amazzoni.)

AMAZZONI

O déi! Fuggite!

Si salvi, chi ancora può salvarsi!

AMAZONEN

Ihr Götter! Flieht!

Rette sich, wer retten kann!

(Le Amazzoni trascinano Méroe via con loro. Penthesilea e Pròtoe restano sole. Entra Diomede con i Greci.)

DIOMEDE

Da questa parte, Etòli valorosi,
qui!

DIOMEDES

Hier, meine wackeren Aetolier,
Heran!

PRÒTOE

O Artemide, soccorrici tu santa!
Ora per noi è la fine!

PROTHOE

O Artemis! Du Heilige! Rette!
Jetzt ists um uns geschehn!

(Diomede e i Greci si stringono attorno a Penthesilea e a Pròtoe.)

DIOMEDE

Consegnatevi!

DIOMEDES

Ergebt euch!

PRÒTOE

(avanzando contro i Greci)

Al vincitore
io la consegno, non a te! Che vuoi?
È il Pelide quello cui appartiene!

PROTHOE

Dem Sieger
Ergeb ich sie, nicht dir! Was willst du auch?
Der Peleïd ists, dem sie angehört!

DIOMEDE

Atterratela, voi!

DIOMEDES

So werft sie nieder!

(In questo momento compare Achille senza elmo né armi)

ACHILLE

(energico e temibile)

Sarà uno spettro
chi mai osi toccarmi la regina! –
Via! Mi appartiene! Che cercate qui?

ACHILLES

Der weicht, ein Schatten,
Vom Platz, der mir die Königin berührt! –
Mein ist sie! Fort! Was habt ihr hier zu suchen ?

DIOMEDE

Oh! Ti appartiene!
C'è una ragione? Hai tu qualche diritto?

ACHILLE

Una ragione c'è, dritta e storta. –

(a Pròtoe)

A me!

PRÒTOE

Ecco. Non temo il tuo coraggio.

ACHILLE

(prende Penthesilea tra le braccia)

Nulla, non temer nulla.

DIOMEDE

Però, campione, adesso gentilmente
vorrai assediare la rocca dardania?

ACHILLE

(come assente, con lentezza)

Della rocca dardania sta parlando.

DIOMEDE

La nostra guerra per Elena è un sogno
dell'alba e tu l'hai già dimenticato?

ACHILLE

(gli si avvicina e gli pone la mano sulla spalla)

Se la rocca di Dàrdano, o Tidide,
sprofondasse, m'intendi, sì che un lago
tutto azzurro al suo posto si stendesse,

(sprezzante)

tanto m'importerebbe quanto niente.
Tu insegui quelle donne e le colpisci.

(Diomede gli risponde con un gesto.)

Vattene! Te lo chiedo! Non opporti.

DIOMEDES

So! Dein!
Aus welchen Gründen auch? Mit welchem
Rechte?

ACHILLES

Aus einem Grund, der rechts, und einem links.–

Gib!

PROTHOE

Hier. Von deiner Großmut fürcht ich nichts.

ACHILLES

Nichts, nichts.

DIOMEDES

Doch nun, Doloperheld, wirst du gefällig
Zum Kampf um die Dardanerburg dich
wenden?

ACHILLES

Er spricht von der Dardanerburg.

DIOMEDES

So hast du denn, gleich einem Morgentraum,
Unsern Helenenstreich schon ganz vergessen?

ACHILLES

Wenn die Dardanerburg, Tydide,
Versänke, du verstehst, so daß ein See,
Ein bläulicher, an ihre Stelle träte,

So wärs für mich gerad so viel, als jetzt.
Du gehst und folgst und schlägst die Frauen.

Fort! Mir zu lieb! Erwidre nichts.

(Achille distende Penthesilea al piede di una quercia.)

DIOMEDE

(confuso)

Bene, sia come vuoi. –

(ai Greci)

Via, prima che le donne si radunino.
Ho! Ho!

(Diomede e i Greci via.)

ACHILLE

(apre l'armatura di Penthesilea)

Non vive più.

PRÒTOE

Per sempre si chiudesse
quell'occhio a questa luce desolata!
Invece mi atterrisce il suo risveglio.

ACHILLE

Dove l'ho colpita.

PRÒTOE

Dalla ferita
in mezzo al seno s'è ripresa a forza.
Ma per la pena o delle membra in pezzi
o dell'anima offesa: non ha retto
di cadere davanti a te in battaglia.
Esausto il piede ha ceduto allo sforzo.

ACHILLE

Sussulta - hai visto?

PRÒTOE

Dèi dei cielo! Ancora
non ha vuotato fino al fondo il calice?
La misera, guardate -

ACHILLE

Ella respira.

PRÒTOE

Pelide! Se conosci compassione,
se ti s'agita in petto un sentimento,
la mia preghiera ascolta.

DIOMEDES

Gut, wie du willst. -

Folgt mir, eh' sich die Weiber wieder sammeln.
Ho! Ho!

ACHILLES

Sie lebt nicht mehr.

PROTHOE

O möcht ihr Auge sich
Für immer diesem öden Licht verschließen!
Ich fürchte nur zu sehr, daß sie erwacht.

ACHILLES

Wo traf ich sie ?

PROTHOE

Sie raffte von dem Stoß sich,
Der ihr die Brust zerriß, gewaltsam auf;
Doch seis der Glieder, der verwundeten,
Seis der verletzten Seele Schmerz: sie konnte,
Daß sie im Kampf gesunken dir, nicht tragen;
Der Fuß versagte brechend ihr den Dienst.

ACHILLES

Sie zuckte - sahst du es?

PROTHOE

Ihr Himmlischen!
So hat sie noch den Kelch nicht ausgeleert?
Seht, O die Jammervolle, seht -

ACHILLES

Sie atmet.

PROTHOE

Pelide! Wenn du das Erbarmen kennst,
Wenn ein Gefühl den Busen dir bewegt,
So gönne eine Bitte mir.

ACHILLE

Parla in fretta.

PRÒTOE

Tu devi allontanarti!
Quando si desta, fa' che non ti veda.
E impedisce che alcuno le si accosti,
e che le dica il saluto mortale:
Vinta, di Achille sei la prigioniera.

ACHILLE

Tanto mi odia?

PRÒTOE

Non chiedere, o grande - !
Il cuore di una donna chiude cose
che la luce del giorno non sopportano.
E se alla fine, com'è suo destino,
a te s'inchinerà tua prigioniera,
non esigerlo adesso, ti scongiuro!,
prima che la sua mente sia temprata.

ACHILLE

(altezzoso)

Intendo fare a lei, non ti nascondo,
ciò che al fiero Priàmide già feci.

PRÒTOE

Così tremendo sei!

ACHILLE

Questo ella teme?

PRÒTOE

Su lei tu compi l'atto senza nome?
Il suo giovane corpo, tutto grazia,

con infamia tu vuoi, come un cadavere - ?

ACHILLE

Dille che l'amo.

PRÒTOE

Come - ?

ACHILLE

Per gli dèi! Come un uomo ama una donna;
casto, ma brucia il cuore, ed è innocente,

ACHILLES

Sprich rasch.

PROTHOE

Entferne dich!
Tritt aus dem Antlitz ihr, wenn sie erwacht.
Und laß ihr niemand nahn,
Der sie begrüßte mit dem Todeswort:
Du bist die Kriegsgefangene Achills.

ACHILLES

So haßt sie mich?

PROTHOE

O frage nicht, Großherzger - !
Wie manches regt sich in der Brust der Frauen,
Das für das Licht des Tages nicht gemacht.
Muß sie zuletzt, wie ihr Verhängnis will,
Als die Gefangne schmerzlich dich begrüßen,
So fordr es früher nicht, beschwör ich dich!,
Als bis ihr Geist dazu gerüstet steht.

ACHILLES

Mein Will ist, ihr zu tun, muß ich dir sagen,
Wie ich dem stolzen Sohn des Priam tat.

PROTHOE

Wie, du Entsetzlicher!

ACHILLES

Fürchtet sie dies?

PROTHOE

Du willst das Namenlos' an ihr vollstrecken?
Hier diesen jungen Leib, geschmückt mit
Reizen,
Du willst ihn schändlich, einer Leiche gleich - ?

ACHILLES

Sag ihr, daß ich sie liebe.

PROTHOE

Wie -?

ACHILLES

Beim Himmel, wie ! Wie Männer Weiber lieben;
Keusch und das Herz voll Sehnsucht, doch in
Unschuld,

però sottrarle l'innocenza bramo.
Voglio fare di lei la mia regina.

PRÒTOE

Eterni Dèi, ripeti ciò che hai detto.
Vuoi tu?

ACHILLE

Posso restare adesso?

PRÒTOE

Lascia
ch'io qui ti baci i piedi, uomo divino!

(Pentesilea si muove.)

Guarda: dischiude gli occhi -

ACHILLE

Sì, si muove -

PRÒTOE

(ad Achille, che poi si nasconde dietro la quercia)

È il momento!
Celati presto dietro a questa quercia! –
Più indietro! –
E ti scongiuro di non comparire
Prima di un mio richiamo. Lo prometti?
Nessuno può contare sul suo animo.

ACHILLE

Sarà così.

PRÒTOE

Sta' attento, dunque, adesso!

(Piano, con tenerezza)

Pentesilea, tu sognatrice!
Per quali ignoti campi luminosi
erra il tuo cuore con ali irrequiete?
Qui, appoggiati al mio seno.

PENTESILEA

(destandosi del tutto)

Dove sono?

PRÒTOE

Questa è la voce della tua sorella!

Und mit der Lust doch, sie darum zu bringen,
Ich will zu meiner Königin sie machen.

PROTHOE

Ihr ewgen Götter, sag das noch einmal.
Du willst?

ACHILLES

Kann ich nun bleiben?

PROTHOE

O so laß
Mich deine Füße küssen, Göttlicher!

Doch sieh: sie schlägt die Augen auf -

ACHILLES

Sie regt sich -

PROTHOE

Jetzt gilts!
Rasch hinter dieser Eiche berge dich! –
Noch tiefer! –
Und eher nicht, beschwör ich dich, erscheine,
Als bis mein Wort dich ruft. Versprichst du
mirs?
Es läßt sich ihre Seele nicht berechnen.

ACHILLES

Es soll geschehn.

PROTHOE

Nun denn, so merk jetzt auf!

Pentesilea! O du Träumerin!
In welchen fernen Glanzgefilten schweift
Dein Geist umher, mit unruhvollem Flattern?
Komm, hebe dich an meine Brust.

PENTESILEA

Wo bin ich?

PROTHOE

Kennst du die Stimme deiner Schwester nicht?

Non ti riporta questa rupe, o il ponte,
alla mente il fiorito paesaggio?
Sospiri. Che ti accora?

PENTESILEA

Pròtoe, ahimè!

(con più impeto)

Quale sogno terribile ho sognato –
e come è dolce, ho le lacrime agli occhi,
il torturato cuore, or che si desta,
sentirlo palpitare presso al tuo –

(molto agitata)

mi sembrava che in tumultuosa mischia
la lancia dei Pelide mi colpisse:
cado travolta dalla mia armatura,

né posso più afferrare il mio pugnale.
Sono sua preda e tra scherno e risate
mi trascinano via alla sua tenda.

PRÒTOE

No, regina sublime! Al generoso
suo cuore ogni disprezzo resta estraneo.
Fosse anche vero il sogno: credi a me,
un istante beato ne otterresti.

PENTESILEA

Maledizione a me, se mai accogliessi
chi non ho vinto in un duello degno!

PRÒTOE

Sta' calma, mia regina.

PENTESILEA

Come! Calma?
Calma ero tanto, Pròtoe, come il mare,
disteso nella baia, tra gli scogli: -
neppure un soffio in me moveva onde.
La parola: sta' calma! all'improvviso
l'aperto oceano sferza come vento.
Resti ferma, turbata, così strana -
Hai sentito, non era altro che un sogno,
come! È o non è? Parla - !
Ma dove è Méroe? E Megaris?

(Si guarda intorno e vede Achille, con un grido)

Che orrore!

Führt jener Fels dich, dieser Brückenpfad,
Die ganze blühnde Landschaft nicht zurück?
Du seufzest. Was beängstigt dich?

PENTHESILEA

Ach Prothoe!

Welch einen Traum entsetzensvoll träumt ich –
Wie süß ist es, ich möchte Tränen weinen,
Dies mattgequälte Herz, da ich erwache,
An deinem Schwesterherzen schlagen fühlen –

Mir war, als ob im heftigen Getümmel
Mich des Peliden Lanze traf: umrasselt
Von meiner erznen Rüstung schmettr' ich
nieder,
Und jeder Griff nach diesem Dolch versagt mir.
Gefangen bin ich und mit Hohngelächter
Zu seinen Zelten werd ich abgeführt.

PROTHOE

Nicht, meine hohe Königin! Der Hohn
Ist seiner großmütvollen Seele fremd.
Wär' es, was dir im Traum erschien: glaub mir,
Ein seiger Augenblick wär dir beschieden.

PENTHESILEA

Fluch mir, empfang ich jemals einen Mann,
Den mir das Schwert nicht würdig zugeführt!

PROTHOE

Sei ruhig, meine Königin.

PENTHESILEA

Wie! Ruhig?
Ich war so ruhig, Prothoe, wie das Meer,
Das in der Bucht der Felsen liegt; nicht ein
Gefühl, das sich in Wellen mir erhob.
Dies Wort: sei ruhig! jagt mich plötzlich jetzt,
Wie Wind die offenen Weltgewässer, auf.
Du stehst so seltsam da, bist so verstört –
Du hörst, es war ja nur ein Traum,
Wie! Oder ist es? Rede - !
Wo ist denn Meroe? Megaris?

Ah!! Entsetzlich!

(a voce bassa)

Il terribile è là dietro di me.
Ora la mano libera –

(estrae il pugnale)

PRÒTOE

Infelice!

(tenta di strappare il pugnale a Penthesilea)

PENTESILEA

O l'indegna, mi frena -

PRÒTOE

Salvala, Achille, tu!

PENTESILEA

Indietro, dico! -

PRÒTOE

Guardalo almeno, insomma, dissennata! –
Non è forse senz'armi dietro a te?

PENTESILEA

(lentamente, nel massimo stupore)

Che? Come?

PRÒTOE

Guarda, se tu lo comandi,
egli alle tue catene offre se stesso.

PENTESILEA

No, ripeti.

PRÒTOE

Non crede. Achille! Parla!

PENTESILEA

(molto lentamente)

Io l'avrei preso?

PRÒTOE

(ad Achille)

Non è vero? Dillo!

ACHILLE

Sì, nel più nobile senso, mia regina!

Da steht der Fürchterliche hinter mir.
Jetzt meine freie Hand –

PROTHOE

Unglückliche!

PENTHESILEA

O die Nichtswürdige, sie wehret mir - !

PROTHOE

Achilles, rette sie.

PENTHESILEA

Hinweg, sag ich! -

PROTHOE

So sieh ihn doch nur an? Verlorene! –
Steht er nicht ohne Waffen hinter dir?

PENTHESILEA

Wie? Was?

PROTHOE

Nun ja! Bereit, wenn dus verlangst,
Selbst deinem Fesselkranz sich darzubieten.

PENTHESILEA

Nein, sprich.

PROTHOE

Achill! Sie glaubt mir nicht. Sprich du!

PENTHESILEA

Er wär gefangen mir?

PROTHOE

Wie sonst? Ists nicht?

ACHILLES

In jedem schönren Sinn, erhabne Königin!

(con franchezza e intimità)

Da oggi, e per l'intera vita, lego
le mie ali nei lacci dei tuoi sguardi.

(Pentesilea si preme le mani sul volto)

PRÒTOE

(con improvviso entusiasmo)

Ecco, dalla sua bocca l'hai sentito.
Nel reciproco scontro entrambi a terra
cadeste; inanimata ancor giacevi,
fu disarmato –

(ad Achille, con intesa)

No - ?

ACHILLE

Fui disarmato;
e mi hanno trascinato qui ai tuoi piedi.

(piega un ginocchio davanti a lei.)

(Nei gesti di Penthesilea traspare con evidenza l'indicibile gioia per ciò che ha appena appreso)

PENTESILEA

Bene, fresca dolcezza della vita,
salve a te, dio dalle rosate guance!

(con esultanza crescente)

O mio cuore, respingi tutto il sangue
che s'è rappreso e preme nel mio petto
nell'ansia e nell'attesa del suo arrivo.

(si alza, sempre più agitata)

Dei desiderio alate messaggere,
sgorgate, linfe della giovinezza,
scorrete nelle vene in esultanza,
come un vessillo rosso, sventolate
da tutti i regni del mio volto: il fresco
figlio della Nereide m'appartiene!

PRÒTOE

Frenati, o mia diletta, mia regina.

PENTESILEA

(avanzando)

Vergini coronate di vittoria,
di eroico fango ricoperte, a me!
Consacrate a Diana, avanti, all'opera!

Gewillt, mein ganzes Leben fürderhin,
In deiner Blicke Fesseln zu verflattern.

PROTHOE

Nun denn, da hörtest du aus seinem Mund.
Er sank, wie du, als ihr euch traft, in Staub;
Und während du entseelt am Boden lagst,
Ward er entwaffnet –

Nicht - ?

ACHILLES

Ich ward entwaffnet;
Man führte mich zu deinen Füßen her.

PENTHESILEA

Nun denn, so sei mir, frischer Lebensreiz,
Du junger, rosenwang'ger Gott, begrüßt!

Hinweg jetzt, o mein Herz, mit diesem Blute,
Das angehäuft, wie seiner Ankunft harrend,
In beiden Kammern dieser Brüste liegt,

Ihr Boten, ihr geflügelten, der Lust,
Ihr Säfte meiner Jugend, macht euch auf,
Durch meine Adern flieht, ihr jauchzenden,
Und laßt es, einer roten Fahne gleich,
Von allen Reichen dieser Wangen wehn:
Der junge Nereïdensohn ist mein!

PROTHOE

O meine teure Königin, mäßge dich.

PENTHESILEA

Heran, ihr sieggekrönten Jungfrauen, jetzt,
Vom Staub der Schlacht noch überdeckt, heran
An euer Amt, ihr Priestrinnen Dianens:

Che la porta dei tempio con stridori
mi si spalanchi come il paradiso!
Ondeggianti panneggi, dispiegatevi,
fino all'orlo colmatevi, auree tazze!
Trombe, squillate, rimbombate, corni.

PRÒTOE

Gioia e dolore con uguale danno
incalzando ti spingono al delirio.

PENTESILEA

(con intimo accento)

Lasciami, Pròtoe! Concedi che il cuore
per pochi istanti nei gorgi sprofondi
del piacere, come si imbratta un bimbo.

(abbandonandosi)

Ogni bracciata nelle gonfie onde
lava, scaccia una macchia dal mio petto,
scompaiono le Erinni, le tremende,
l'alito sento degli dèi vicini; -
mai fui matura come oggi alla morte.

PRÒTOE

O mia sovrana!

PENTESILEA

La sventura, si dice, lava il cuore.
Questo, o cara, non fu ciò ch'io provai;
aspra mi ha fatto contro dèi e mortali,
e ribelle con furia smisurata.
Ora ogni cosa intorno vorrei fosse
serena e lieta! Amica! Nel dolore

ogni uomo è grande e simile a un eroe,
ma è divino l'uomo che è felice!

PRÒTOE

(tra sé)

O l'infelice! -

PENTESILEA

Portami rose, qui! -
Della Nereide dolce figlio, vieni,
vieni, ai miei piedi stenditi, - qui accanto!

Daß eures Tempels Pforten rasselnd auf
Mir, wie des Paradieses Tore, fliegen!
Und all ihr flatternden Gewänder, schürzt euch,
Ihr goldenen Pokale füllt euch an!
Ihr Tuben, schmettert, donnert, ihr Posaunen.

PROTHOE

Freud ist und Schmerz dir gleich verderblich,
Und gleich zum Wahnsinn reißt dich beides
hin.

PENTHESILEA

O laß mich, Prothoe! O laß dies Herz
Zwei Augenblick' in diesem Strom der Lust,
Wie ein besudelt Kind, sich untertauchen;

Mit jedem Schlag in seine üppgen Wellen
Wäscht sich ein Makel mir vom Busen weg,
Die Eumeniden fliehn, die schrecklichen,
Es weht wie Nahn der Götter um mich her; -
Zum Tode war ich nie so reif als jetzt.

PROTHOE

O meine Herrscherin!

PENTHESILEA

Das Unglück, sagt man, läutert die Gemüter.
Ich, du Geliebte, ich empfand es nicht;
Erbittert hat es Göttern mich und Menschen,
In unbegriffner Leidenschaft empört.
Wie möcht ich alles jetzt, was mich umringt,
Zufrieden gern und glücklich sehn! Ach Freun-
din!
Der Mensch kann groß, ein Held, im Leiden
sein,
Doch göttlich ist er, wenn er selig ist!

PROTHOE

Die Unglückselige! -

PENTHESILEA

Schaff Rosen mir herbei! -
Komm jetzt, du süßer Nereidensohn,
Komm, lege dich zu Füßen mir - Ganz her!

Tu non mi temi, vero?
Odiosa non ti sono, se ti ho vinto?
Dimmi, temi colei che ti ha atterrato?

ACHILLE(
ai suoi *piedi*)
Come i fiori la luce.

PENTESILEA
Sì, ben detto!
Guardami, dunque, come la tua luce. –
O Diana, signora, egli è
ferito!

ACHILLE
Un graffio al braccio, vedi, non è nulla.

PENTESILEA
Ti supplico, Pelide, non pensare
che abbia mai mirato alla tua vita.
Sì, esultando, il mio braccio t'ha colpito;
però, quando cadesti, questo petto
invidiava il suolo che ti accolse.

ACHILLE
Se tu mi ami, non devi parlarne.
Vedi che già guarisce.

PENTESILEA
Mi perdoni?

ACHILLE
Con tutto il cuore. -

PENTESILEA
(*piano, con qualche impazienza*)

Ora - puoi tu dirmi
Amore come agisce, il bimbo alato,
quando il truce leone stringe in lacci?

ACHILLE
L'ispido muso, credo, gli accarezza,
così lo calma.

PENTESILEA
(*bisbigliando*)

Bene, allora tu
resterai fermo come una colomba

Du fürchtest mich doch nicht?
Verhaßt nicht, weil ich siegte, bin ich dir?
Sprich! Fürchtest du, die dich in Staub gelegt?

ACHILLES
Wie Blumen Sonnenschein.

PENTHESILEA
Gut, gut gesagt!
So sieh mich auch wie deine Sonne an. –
Diana, meine Herrscherin, er ist
Verletzt!

ACHILLES
Geritzt am Arm, du siehst, nichts weiter.

PENTHESILEA
Ich bitte dich, Pelide, glaube nicht,
Daß ich jemals nach deinem Leben zielte,
Zwar gern mit diesem Arm hier traf ich dich;
Doch als du niedersankst, beneidete
Hier diese Brust den Staub, der dich empfing.

ACHILLES
Wenn du mich liebst, so sprichst du nicht
davon.
Du siehst, es heilt schon.

PENTHESILEA
So verzeihst du mir?

ACHILLES
Von ganzem Herzen. -

PENTHESILEA

Jetzt - kannst du mir sagen,
Wie es die Liebe macht, der Flügelknabe,
Wenn sie den störrigen Leun in Fesseln schlägt?

ACHILLES
Sie streichelt, denk ich, seine rauhen Wangen,
So hält er still.

PENTHESILEA

Nun denn, so wirst du dich
Nicht mehr als eine junge Taube regen,

sul cui collo una bimba lega un nastro.
Ché, o giovinetto, i moti dei mio cuore
sono le mani ed esse ti accarezzano.

(Pròtoe reca a Penthesilea corone di rose.)

ACHILLE

(con passione)

Ma tu chi sei, donna stupenda?

PENTHESILEA

Dammi;
lo saprai presto -

(Posa qualche corona attorno al collo di Achille.)

Che respiri?

ACHILLE

L'aroma dei tuo labbro.

PENTHESILEA

(piegandosi indietro)

Sono le rose che esalano odori.
Nulla!

ACHILLE

Vorrei sentirle nel cespuglio.

PENTHESILEA

Le cogli, amato, quando sono in fiore.

(Lo avvolge con un altro tralcio e lo lascia andare. A Pròtoe)

Oh, guarda
come il suo volto burrascoso splende!
Amica, il giorno fresco all'alba, no,
mite non è né dolce come è lui. –
Di', chi atterrò il maggiore dei Priàmidi
davanti alle mura troiane? Eri tu?

ACHILLE

Io, sì.

PENTHESILEA

(con spirito di vittoria)

Bene, con questo bacio ti saluto,

(lo bacia)

indomito tra gli uomini, e sei mio!

Um deren Hals ein Mädchen Schlingen legt.
Denn die Gefühle dieser Brust, o Jüngling,
Wie Hände sind sie, und sie streicheln dich.

ACHILLES

Wer bist du, wunderbares Weib ?

PENTHESILEA

Gib her;
Du wirst es schon erfahren –

Was atmest du?

ACHILLES

Duft deiner süßen Lippen.

PENTHESILEA

Es sind die Rosen, die Gerüche streun.
Nichts, nichts!

ACHILLES

Ich wollte sie am Stock versuchen.

PENTHESILEA

Sobald sie reif sind, Liebster, pflückst du sie.

O sieh,
Wie sein gewitterdunkles Antlitz schimmert!
Der junge Tag, wahrhaftig, liebste Freundin,
Er sieht so weich und mild nicht drein als er. –
Sprich, wer den Größesten der Priamiden
Vor Trojas Mauern fällte? warst das du?

ACHILLES

Ich bins.

PENTHESILEA

Nun denn, so grüß ich dich mit diesem Kuß,

Unbändigster der Menschen, mein! Ich bins,

Giovane dio guerriero, mi appartieni.

ACHILLE

O tu,
raggiante apparizione che discendi,
quasi si aprisse a me l'etere immenso,
vedo aperte le porte dell'Eliso!
Come il dio dell'amore mi sorprende!

PENTESILEA

Amico! Stella
diurna tra pallidi astri notturni!
Vedo aperte le porte dell'Eliso!
Come bene comprendo
dove questa passione infuria in me.
Come il dio dell'amore mi sorprende!
Solo due cose: dovevo conquistarti oppur
morire!

INSIEME

Ora ci tocca la cosa più dolce!

ACHILLE

Incomprensibile, chi sei?
Quale nome ti do, se questo cuore
estasiato domanda a chi appartiene?

PENTESILEA

Se te lo chiede, digli dei mio volto,
sia questo il nome coi quale mi pensi. –
Se il nome poi da te si allontanasse,
ritroveresti l'immagine in te?
Lo sai pensare con gli occhi serrati?

ACHILLE

È ferma come i tagli dei diamante.

PENTESILEA

Io sono la regina delle Amazzoni,
Otrère è stata la madre mia grande,
grida il popolo a me: Penthesilea.

ACHILLE

Penthesilea -

PENTESILEA

È quello che ti ho detto.

Du junger Kriegsgott, der du angehörst.

ACHILLES

O du,
Die eine Glanzerscheinung mir herabsteigt,
Als hätte sich das Ätherreich eröffnet,
Geöffnet stehn die Pforten des Elysiums!
Wie hat der Gott der Liebe mich ereilt!

PENTHESILEA

O Freund!
Du Tagstern unter bleichen Nachtgestirnen!
Geöffnet stehn die Pforten des Elysiums!
O wie errat ich jetzt,
Von wo mir dies Gefühl zum Busen rauschte.
Wie hat der Gott der Liebe mich ereilt!
Zwei Dinge nur:
Dich zu besitzen oder umzukommen!

BEIDE

Und jetzt ist uns das Süßeste erreicht!

ACHILLES

Unbegreifliche, wer bist du?
Wie nenn' ich dich, wenn meine eigne Seele
Sich die entzückte, fragt, wem sie gehört?

PENTHESILEA

Wenn sie dich fragt, so nenne diese Züge,
Das sei der Nam, in welchem du mich denkst. –
Wenn dir der Nam entschwänd,
Fändst du mein Bild in dir wohl wieder aus?
Kannst dus wohl mit geschlossnen Augen
denken?

ACHILLES

Es steht so fest, wie Züg in Diamanten.

PENTHESILEA

Ich bin die Königin der Amazonen,
Otrere war die große Mutter mir,
Und mich begrüßt das Volk: Penthesilea.

ACHILLES

Penthesilea -

PENTHESILEA

Ja, so sagt ich dir.

ACHILLE

Pentesilea: canta il cigno morente.

PENTESILEA

La libertà ti offro, nella schiera
delle vergini entri, quando vuoi.
Perché un'altra catena delicata
come fiori e più dura dell'acciaio,
che a me ti stringa, io ti lego al cuore.

(Disinvolta e semplice)

Intraprendiamo ora
verso casa il viaggio, a Temiscira;
o figlio della Ninfa, a Temiscira
solo a te posso consacrare il cuore.
Ora però gli incarichi mi chiamano.
Lascia che vada.

ACHILLE

(con lentezza)

Come?

PENTESILEA

Devo alzarmi.

ACHILLE

Mi fuggi? Ti allontani? Mi abbandoni?

Prima che a questo petto ansioso, ardente,
tu abbia sciolto il nodo dei misteri?

PENTESILEA

A Temiscira, amico!

ACHILLE

Qui, regina!

PENTESILEA

A Temiscira, amico, a Temiscira. –
Lasciami!

ACHILLE

O mia regina, dove corri?

PENTESILEA

La schiera passo in rassegna - che strano!
Chiamo Mèroe, Megaris. Per lo Stige,

ACHILLES

Mein Schwan singt noch im Tod: Penthesilea.

PENTHESILEA

Die Freiheit schenk ich dir, du kannst den Fuß
Im Heer der Jungfrau setzen wie du willst.
Denn eine andre Kette denk ich noch,
Wie Blumen leicht und fester doch als Erz,
Die dich mir fest verknüpft, ums Herz zu schla-
gen.

Wir treten jetzt

Die Reise gleich nach Themiscyra an;
In Themiscyra erst, Neridensohn,
Kann ich mich ganz, aus voller Brust, dir weihn.
Doch nun, mich rufen mancherlei Geschäfte,
So laß mich gehn.

ACHILLES

Wie?

PENTHESILEA

Laß mich aufstehn, Freund.

ACHILLES

Du fliehst? Du weichst? Du lässest mich
zurück?

Noch eh du meiner sehnsuchtsvollen Brust
So vieler Wunder Aufschluß gabst, Geliebte?

PENTHESILEA

In Themiscyra, Freund.

ACHILLES

Hier, meine Königin!

PENTHESILEA

In Themiscyra, Freund, in Themiscyra. –
Laß mich!

PROTHOE

Wie? Meine Königin! Wo willst du hin?

PENTHESILEA

Die Scharen will ich mustern - sonderbar!
Mit Meroe will ich sprechen, mit Megaris.

altro non ho da fare che ciarlare?

PRÔTOE

La schiera ora rincorre i Greci in fuga,
Mèroe ci pensa, tu riposa ancora.

(Achille tenta di nuovo di trattenere Penthesilea con la parola e con i gesti.)

ACHILLE

Perché, meravigliosa donna, a Troia
nella guerra che è nostra sei piombata?
Cinta di bronzo dalla nuca ai piedi,
contro il popolo greco che ti spinge?
A te, serena nella tua bellezza,
bastava comparire per avere
tutti i maschi davanti a te prostrati!

PENTHESILEA

Figlio della Nereide! - Non posso
goder dell'arte soave di donna!
Non mi scelgo l'amato nelle feste,
come nel tuo paese le fanciulle;
tra i melograni, mentre l'usignolo
canta, dirgli nella luce dell'alba,
stretta al suo petto, ch'egli è il mio prescelto.
Sul campo insanguinato è mio destino

cercare il giovinetto che il mio cuore
ha scelto, e con le braccia in ferro chiuse
accoglierlo sul tenero mio petto.

ACHILLE

Davvero? Strano -

PENTHESILEA

Amato, tu sorridi?

ACHILLE

Nel tuo volto
mi smarrivo - perdona - mi chiedevo,
sei tu a me discesa dalla luna?

(Si immerge nei pensieri.)

PENTHESILEA

O Pelide!
Nei miei risvegli l'eterno pensiero
eri tu, eri tu l'eterno sogno!

Hab ich, beim Styx, jetzt nichts zu tun, als plaudern?

PROTHOE

Das Heer verfolgt die flüchtigen Griechen
Laß Meroe die Sorge, du brauchst der Ruhe
noch.

ACHILLES

Was ists, du wunderbares Weib, daß du
In unsern Streit vor Troja plötzlich fällst?
Was treibt, von Kopf zu Fuß in Erz gerüstet,
Dich gegen das Geschlecht der Griechen an
Du, die sich bloß in ihrer Schöne ruhig
Zu zeigen brauchte, Liebliche, das ganze
Geschlecht der Männer dir im Staub zu sehn?

PENTHESILEA

Ach, Nereïdensohn! - Sie ist mir nicht
Die Kunst, vergönnt, die sanftere, der Frauen!
Nicht bei dem Fest, wie deines Landes Töchter
Darf ich mir den Geliebten ausersehn;
Nicht in dem Nachtigall-durchschmetterten
Granatwald, wenn der Morgen glüht, ihm
sagen,
An seine Brust gesunken, daß ers sei.
Im blutigen Feld der Schlacht muß ich ihn
suchen,
Den Jüngling, den mein Herz sich auserkor,
Und ihn mit ehrnen Armen mir ergreifen,
Den diese weiche Brust empfangen soll.

ACHILLES

Traun! Seltsam. -

PENTHESILEA

Mich dünkt, du lächelst, Lieber.

ACHILLES

Deiner Schöne.
ich war zerstreut - vergib - ich dachte eben,
Ob du mir aus dem Monde niederstiegst? -

PENTHESILEA

O Pelide!
Mein ewiger Gedanke, wenn ich wachte,
Mein ewiger Traum warst du!

(In lontananza si ode strepito d'armi.)

PENTESILEA

(levandosi)

Sono gli Argivi! All'armi!

ACHILLE

Resta calma!

O mia regina, sono prigionieri.

PENTESILEA

(con lentezza)

Prigionieri? - Parlate! Che succede?

ACHILLE

(con calore, ma deciso)

Tu devi partorirmi il dio dei mondo!
Però io non ti seguo a Temiscira,
ma tu a Ftia fiorente segui me;
lì io trionfalmente ti conduco
e ti assido sul trono dei miei padri.

PENTESILEA

Che? Come? Non comprendo nulla -

PRÒTOE

(ad Achille con gesti imploranti)

Figlio della Nereide! Vuoi ? -

PENTESILEA

(nella massima agitazione)

Che accade?

ACHILLE

Ma nulla, non temere, mia regina,
incalza, vedi, il tempo, ed ora ascolta

ciò che il consiglio degli dèi ti serba.
Sì, per la forza d'amore ti appartengo,
e trascino in eterno questi ceppi;
ma la sorte delle armi a me t'ha data;
o nobile, cadesti tu ai miei piedi,
non io ai tuoi, quando noi ci scontrammo.

PENTESILEA

Infame!

PENTHESILEA

Argiver nahn! Erhebt euch!

ACHILLES

Ruhig!

Es sind Gefangne, meine Königin.

PENTHESILEA

Gefangene? - Sagt! Was gibts ?

ACHILLES

Du sollst den Gott der Erde mir gebären!
Doch nicht nach Themiscyra folg ich dir,
Vielmehr du, nach der blühnden Phtia, mir;
Denn dort führ ich dich jauchzend hin
Und setze dich, ich Seliger, auf meiner Väter
Thron.

PENTHESILEA

Wie? Was? Kein Wort begreif ich -

PROTHOE

Nereïdensohn! Willst du! -

PENTHESILEA

Was ists, was gibts denn?

ACHILLES

Nichts, nichts, erschrick nicht, meine Königin,
Du siehst, es drängt die Zeit, wenn du nun
hörst,
Was über dich der Götter Schar verhängt.
Zwar durch die Macht der Liebe bin ich dein,
Und ewig diese Banden trag ich fort;
Doch durch der Waffen Glück gehörst du mir;
Bist mir zu Füßen, Treffliche, gesunken,
Als wir im Kampf uns trafen, nicht ich dir.

PENTHESILEA

Entsetzlicher!

ACHILLE

Ti scongiuro, mia amata!
Tenace sii come una rupe e ascolta
quel messaggero che laggiù, son certo,
a me si accosta con triste messaggio.
A te, comprendi, egli non reca nulla,
ché il tuo destino è concluso in eterno;
tu sei mia prigioniera, e meno truce
di me ti veglierebbe il cane infero!

PENTESILEA

Io, prigioniera tua?

PRÔTOE

Sovrana, è vero!

PENTESILEA

(alzando le mani, grida all'improvviso)

Dei cielo eterne potenze! Vi chiamo!

(Un capitano entra da sinistra con un drappello di guerrieri.)

ACHILLE

Che mi porti?

CAPITANO

Allontanati, Pelide!
La sorte sempre incerta delle armi
ora invita le Amazzoni a vittoria:
calano in furia verso questo luogo,
e la parola è: Penthesilea!

ACHILLE

Con i carri schiantatele!

PENTESILEA

(con labbra tremanti)

No, no, è tremendo, non è più lo stesso!

ACHILLE

Sono ancora lontane?

CAPITANO

Nella valle,
puoi vedere le mezzelune d'oro.

(Si volge verso la collina e osserva in ansia.)

ACHILLES

Ich bitte dich, Geliebte!
Beherrsche dich und höre, wie ein Felsen,
Den Boten an, der dort, wenn ich nicht irre,
Mit irgend einem Unheilswort mir naht.
Denn dir, begreifst du wohl, dir bringt er nichts,
Dein Schicksal ist auf ewig abgeschlossen;
Gefangen bist du mir, ein Höllenhund
Bewacht dich minder grimmig, als ich dich!

PENTHESILEA

Ich, die Gefangne dir?

PROTHOE

So ist es, Königin!

PENTHESILEA

Ihr ewgen Himmelsmächte! Euch ruf ich auf!

ACHILLES

Was bringst du mir?

HAUPTMANN

Entferne dich, Pelide!
Das Schlachtglück lockt, das wetterwendische,
Die Amazonen siegreich vor;
Auf diesen Platz hier stürzen sie heran,
Und ihre Losung ist: Penthesilea!

ACHILLES

Mit euern Wagen rädert sie!

PENTHESILEA

Nein, sieh den Schrecklichen! Ist das derselbe?

ACHILLES

Sind sie noch weit von hier?

HAUPTMANN

Hier in dem Tal
Erblickt man ihren goldnen Halbmond schon

ACHILLE

(davanti a Penthesilea)

Al campo greco seguimi, regina!

PRÒTOE

O mia regina!

PENTESILEA

(fuori di sé)

O Zeus, contro di me non hai più folgori!

CAPITANO

(viene di nuovo verso avanti)

Via di qui, via di qui, Dòlope eroe!
Le Amazzoni son qui!

ACHILLE

(gridando)

Penthesilea!

PENTESILEA

A Temiscira tu non vuoi seguirmi?
Né in quel tempio con me vuoi venire
che spicca tra le cime delle querce?
Vieni, io non t'ho detto ancora tutto -

ACHILLE

A Ftia, regina!

PENTESILEA

Oh! - A Temiscira,
amico! A Temiscira, ti ripeto!
E se la sede dei beati fosse
a Ftia, no, caro!, ancora a Temiscira!

ACHILLE

Là, nella patria mia, t'innalzo un tempio.

PENTESILEA

Tu non mi segui? - Non vieni?

(Diomede con alcuni guerrieri entra di corsa, gli ultimi si allontanano in preda al panico; Diomede si avvicina in fretta ad Achille.)

DIOMEDE

Via! Achille!
L'unica strada che ti resta sgombra,

ACHILLES

So folg mir denn ins Griechenlager, Königin!

PROTHOE

O meine Königin!

PENTHESILEA

Mir keinen Blitz, Zeus, sendest du herab!

HAUPTMANN

Vom Platz hier fort, Doloperheld! Vom Platze!
Die Amazonen nahn!

ACHILLES

Penthesilea!

PENTHESILEA

Du willst mir nicht nach Themiscyra folgen?
Du willst mir nicht zu jenem Tempel folgen,
Der aus den fernen Eichenwipfeln ragt?
Komm her, ich sagte dir noch alles nicht -

ACHILLES

Nach Phtia, Köngin!

PENTHESILEA

O! - Nach Themiscyra
O! Freund! Nach Themiscyra, sag ich dir!
Und wenn der Selgen Sitz in Phtia wäre!
Doch, doch, o Freund! Nach Themiscyra noch.

ACHILLES

Ich bau dir einen Tempel bei mir auf.

PENTHESILEA

Du folgst mir nicht? - Folgst nicht?

DIOMEDES

Fort! Achilles!
Der einzge Weg, der dir noch offen bleibt,

fra poco la interrompono le donne!

Den schneiden dir die Frauen eben ab. Fort!

(Egli dopo aver tentato invano di trascinare Achille con sé, scappa verso destra. Entra Mèroe, subito dietro di lei le Amazzoni. Achille fa qualche passo verso destra, non perdendo mai di vista Penthesilea, tutto con tranquilla sicurezza.)

MÉROE

Buttatelo a terra!

MEROE

Schlagt ihn zu Boden!

AMAZZONI

Prendetelo! Prendetelo!

AMAZONEN

Faßt ihn, greift ihn!

(Tutte si stringono attorno ad Achille.)

.

PENTESILEA

(con gesti minacciosi contro le Amazzoni e Mèroe)

PENTHESILEA

È appuntita una freccia per la morte
di colei che quel capo osi toccare!

Dem ist ein Pfeil geschärft des Todes,
Der mir sein Haupt berührt!

(Le combattenti si spaventano e lasciano cadere gli archi. Achille fa ancora qualche passo verso destra, tenendo d'occhio tutto, e si ferma.)

ACHILLE

(trionfalmente)

ACHILLES

A Ftia, regina!

Nach Phtia, Königin!

(Esce rapido. Nello stesso momento entra in fretta in scena la seconda metà delle Amazzoni. Seguono la Gran Sacerdotessa e le sacerdotesse. Tutte circondano liete Penthesilea e Pròtoe.)

AMAZZONI

Vittoria! Evviva! La regina è salva!

AMAZONEN

Triumph! Triumph! Sie ist gerettet!

PENTESILEA

Maledetta vittoria di vergogna!
Maledetta la bocca che la grida,
l'aria che ne risuona, maledetta!
Non mi aveva la sorte della guerra
a lui assegnata per legge d'onore?

PENTHESILEA

Verflucht sei dieser schändliche Triumph mir!
Verflucht jedwede Zunge, die ihn feiert,
Die Luft verflucht mir, die ihn weiter bringt!
War ich, nach jeder würdigen Rittersitte,
Nicht durch das Glück der Schlacht ihm zuge-
fallen!
Neridensohn! - -

Figlio della Nereide! - -

MÉROE

Che ascolto!

MEROE

Ihr Götter, hört ich recht?

AMAZZONI

Tradimento!

AMAZONEN

Weh! Verrat!

MÉROE

Ministra venerabile di Artemide
accostati, ti prego! -

MEROE

Ehrwürdige Priesterin der Artemis,
Tritt näher vor, ich bitte dich! -

GRAN SACERDOTESSA

(esce dalla schiera delle Amazzoni)

Degnamente, sovrana, tu incoroni
le gesta d'oggi. Non basta che in spregio
d'ogni costume tu abbia cercato
il tuo avversario sul campo di guerra,
e non basta che invece di atterrarlo
inferiore gli fosti, e poi non basta
che per premio tu l'abbia incoronato:
anche insulti il tuo popolo fedele
che dai ceppi ti libera, ti giri
e richiami colui che t'ha schiacciata. –
Bene, dunque, di Tanais grande figlia:
libera sei, parlo a nome di tutte!
Ora volgi i tuoi passi dove vuoi,
in molli vesti puoi ora raggiungere
colui che t'ha costretta in ceppi! –
L'animo smisurato è maledetto!

MÉROE E AMAZZONI

(cupamente)

Maledetto!

(Tutte, non Pròtoe, volgono le spalle a Penthesilea.)

PENTESILEA

Pròtoe!

PRÒTOE

Sorella mia!

PENTESILEA

Qui accanto resta!

PRÒTOE

Lo sai, fino alla morte. - Tu vacilli?

PENTESILEA

È nulla, nulla, presto mi riprendo.

(S'avanza un araldo.)

MÉROE

Per te un araldo, regina!

OBERPRIESTERIN

Nun denn, du setzest würdig, Königin,
Den Taten dieses Tags die Krone auf
Nicht bloß, daß du die Sitte wenig achtend,
Den Gegner dir im Feld der Schlacht gesucht,
Nicht bloß, daß du, statt ihn in Staub zu werfen,
Ihm selbst im Kampf erliegst, nicht bloß, daß
du
Zum Lohn dafür ihn noch mit Rosen kränzest:
Du zürnst auch deinem treuen Volke noch,
Das deine Ketten bricht, du wendest dich,
Und rufst den Überwinder dir zurück. –
Wohlan denn, große Tochter Tanais:
Frei in des Volkes Namen sprech ich dich!
Du kannst den Fuß jetzt wenden, wie du willst,
Kannst ihn mit flatterndem Gewand ereilen,
Der dich in Fesseln schlug! –
Verflucht das Herz, das sich nicht mäßgen
kann!

MEROE UND DIE AMAZONEN

Verflucht!

PENTHESILEA

Prothoe!

PROTHOE

Schwesterherz!

PENTHESILEA

O! Bleib bei mir!

PROTHOE

Im Tod, du weißt. - Was bebst du, Königin?

PENTHESILEA

Nichts, es ist nichts, ich werde gleich mich
sammeln.

MEROE

Ein Herold naht dir, Königin!

PRÒTOE

Che rechi?

ARALDO

(senza alcuna espressione, freddo e rapido)

Regina, a te mi manda Achille e vuole
che tu dalla mia bocca questo ascolti:
se te una brama spinge di condurre
lui prigioniero nelle tue regioni,
ma al contrario una brama spinge lui
di condurre nella sua patria te:
in un duello di vita o di morte
ti sfida in campo un'altra volta ancora. –
Accetti di affrontare un tale scontro?

PENTESILEA

Ti spezzi, araldo maledetto, un fulmine
la lingua, prima che tu parli ancora! –

(a Pròtoe)

Ripeti tu, parola per parola!

PRÒTOE

Di Pèleo il figlio l'ha mandato, credo,
e ad affrontarlo in campo egli ti sfida;
respingilo decisa e digli no!

PENTESILEA

(costernata, lentamente)

Di Pèleo il figlio sfida me a duello?! –

PRÒTOE

Sì, mia sovrana, in campo.

PENTESILEA

(prorompendo)

Ma sa che non ho forza a misurarmi con lui,

eppur mi chiama in campo aperto?
Il mio seno fedele lo commuove,
soltanto se una spada lo dilania?

PRÒTOE

Lo spietato dimentica.

PENTESILEA

Va bene,
sento adesso la forza di affrontarlo:

PROTHOE

Was bringst du?

HEROLD

Mich sendet dir Achilleus, Königin,
Und läßt durch meinen Mund dir kündigen:
Weil dich Gelüst treibt, als Gefangnen ihn
Nach deinen Heimatfluren abzuführen,
Ihn aber auch hinwiederum Gelüst,
Nach seinen Heimatfluren dich:
So fordert er zum Kampf, auf Tod und Leben,
Noch einmal dich ins Feld hinaus. –
Hast du auf solchen Strauß zu wagen Lust?

PENTHESILEA

Laß dir vom Wetterstrahl die Zunge lösen,
Verwünschter Redner, eh du wieder sprichst! –

Du mußt es Wort für Wort mir wiederholen!

PROTHOE

Der Sohn des Peleus, glaub ich, schickt ihn her,
Und fordert dich aufs Feld hinaus;
Verweigre kurz dich ihm und sage nein!

PENTHESILEA

Der Sohn des Peleus fordert mich ins Feld?! –

PROTHOE

Zum Kampf, ja, meine Herrscherin.

PENTHESILEA

Der mich zu schwach weiß, sich mit ihm zu
messen,
Der ruft zum Kampf mich, Prothoe, ins Feld?
Hier diese treue Brust, sie rührt ihn erst,
Wenn sie sein scharfer Speer zerschmetterte?

PROTHOE

Vergiß den Unempfindlichen.

PENTHESILEA

Nun denn,
So ward die Kraft mir jetzo, ihm zu stehen:

cada giù nella polvere quand'anche
Giove e i Giganti gli siano difesa!

AMAZZONI

Ahi! Ahi!

ARALDO

In campo aperto vuoi? -

PENTESILEA

Schierarmi contro:
con gli dèi a testimoni egli mi deve
incontrare ed invoco anche le Furie!

(Via l'araldo. Rumore di tuono.)

AMAZZONI

Ahi noi! Ella delira! L'infelice!

PRÒTOE

Regina amata! -

GRAN SACERDOTESSA

Senti che il dio è in collera?

PENTESILEA

Lo chiamo,
che scenda a me con tutti i suoi fragori!

GRAN SACERDOTESSA

O principesse! -

AMAZZONI

Ah! -

PENTESILEA

Qui a me, Ananke, guida le tue cagne!

MÉROE

No, è impossibile!

PRÒTOE

Regina!

PENTESILEA

A me, carri falcati, lampeggianti,
torme di cavalieri, attorno a me!
Spaventoso corteo dello sterminio,

So soll er in den Staub hinab, und wenn
Jupiter und Giganten ihn beschützten!

AMAZONEN

Weh! Weh!

HEROLD

Du willst im Kampf dich? -

PENTHESILEA

Stellen will ich mich:
Er soll im Angesicht der Götter mich,
Die Furien auch ruf ich herab, mich treffen!

AMAZONEN

Weh! sie rast! weh ihr!

PROTHOE

Geliebte Königin! -

OBERPRIESTERIN

Hörst du ihn, der dir zürnt?

PENTHESILEA

Ihn ruf ich
Mit allen seinen Donnern mir herab!

OBERPRIESTERIN

Ihr Fürstinnen! -

AMAZONEN

Ah! -

PENTHESILEA

Herbei, Ananke, Führerin der Hunde!

MEROE

Unmöglich ists!

PROTHOE

Königin!

PENTHESILEA

Ihr Sichelwagen, kommt, ihr blinkenden,
Ihr Reiterscharen, stellt euch um mich her!
Du ganzer Schreckenspomp des Kriegs, dich
ruf ich,

devastatore, orrendo, vieni a me!

(Afferra l'arco dalla mano di un'Amazzone.)

AMAZZONI

Vaneggia!

(Il tuono rimbomba forte.)

PRÒTOE

Oh! È fuori di sé!

MÉROE

Sta delirando!

TUTTE

(non Penthesilea)

Ah!

PENTESILEA

(si inginocchia con tutti i segni della follia)

Te chiamo, Ares, te, nume tremendo,

TUTTE LE ALTRE

Povere noi!

PENTESILEA

Te, grande fondatore di mia stirpe!
Oh! - Scenda a me il tuo carro di bronzo:
con cui delle città tu mura e porte
infrangi e per le strade sfracellati
cadaveri di uomini travolgi.

AMAZZONI

Bestemmia, ahi noi!

PENTESILEA

Oh! - Scenda a me il tuo carro di bronzo:
ch'io ponga il piede nella sua conchiglia,
stringa le briglie, per i campi irrompa,
e, saetta tonante dalle nubi,
precipiti sul capo di quel Greco!

(Si alza)

AMAZZONI

(insieme a lei)

Penthesilea! Infelice!

Vernichtender, entsetzlicher, herbei!

AMAZONEN

Die Rasende!

PROTHOE

O! Sie ist außer sich!

MEROE

Sie ist wahnsinnig!

ALLE

Ah!

PENTHESILEA

Dich Ares, ruf ich jetzt, dich Schrecklichen,

ALLE ÜBRIGEN

Weh uns!

PENTHESILEA

Dich, meines Hauses hohen Gründer, an!
O! - Deinen erznen Wagen mir herab:
Wo du der Städte Mauern auch und Tore
Zermalmst, Vertilgergott, gekeilt in Straßen,
Der Menschen Reihen jetzt auch niedertrittst.

AMAZONEN

Lästerin, weh uns!

PENTHESILEA

O! - Deinen erznen Wagen mir herab:
Daß ich den Fuß in seine Muschel setze,
Die Zügel greife, durch die Felder rolle,
Und wie ein Donnerkeil aus Wetterwolken,
Auf dieses Griechen Scheitel niederfalle!

AMAZONEN

Penthesilea! Weh ihr!

MÉROE

Su! Tenetela!

PRÒTOE

(avanzando verso Penthesilea)

Diletta dei mio cuore! Porgi ascolto!

(Penthesilea respinge Pròtoe prendendola di mira con l'arco.)

PRÒTOE

(gettandosi contro l'arco grida)

Penthesilea! Sorella amata!

AMAZZONI, MÉROE, GRAN SACERDOTESSA

È pazza!

PENTESILEA

Su! Combattiamo, trionfiamo insieme!

(Violenti fragori di temporale.)

TUTTE

(non Penthesilea)

Ahi! Ahi noi!

(Escono in gran confusione Penthesilea, Pròtoe, Mèroe e le Amazzoni. Le sacerdotesse formano un gruppo sul davanti.)

GRAN SACERDOTESSA

Via, correte dietro a lei!

In fretta, al crocevia, tendete un laccio!

SACERDOTESSA

Parli della regina?

GRAN SACERDOTESSA

La cagna intendo!

E quando al piede le si impigli il laccio,
rovesciatela a terra ben legata!

SACERDOTESSE

Ma è orrendo!

GRAN SACERDOTESSA

Che indugiate? Correte, su, guardate
se possiamo salvarci.

(Le sacerdotesse corrono via.)

MEROE

Auf! Wehrt der Rasenden!

PROTHOE

Geliebte meiner Seele! Höre mich!

PROTHOE

Penthesilea! Schwesterseele!

AMAZONEN, MEROE, OBERPRIESTERIN

Rasende!

PENTHESILEA

Wohlan! Wir kämpfen, siegen miteinander!

ALLE

Weh uns! Weh!

.OBERPRIESTERIN

Fort, eilt ihr nach!

Schleunig auf den Kreuzweg hin, legt Schlingen
ihr.

PRIESTERIN

Meinst du die Königin?

OBERPRIESTERIN

Die Hündin mein ich!

Und reißt, wenn sich ihr Fuß darin verfängt,
Sie nieder, bindet sie!

PRIESTERINNEN

Es ist entsetzlich!

OBERPRIESTERIN

Was säumt ihr noch. Fliegt, rast und seht
Ob alles noch zu retten sei.

GRAN SACERDOTESSA

(levando le mani al cielo)

O eterni! Quale sorte ci serbate!

/si allontana.)

ACHILLE

(dietro a lui Diomede con alcuni Greci)

Ah! Consente!

Che dice? Ella consente?

DIOMEDE

È già vicina,
attorniata da cani e da elefanti
e da uno stuolo di cavalcatrici
selvagge. Ma ignoro a quale scopo.
Date armi, davanti a lui cavalli!

ACHILLE

(rifiuta le armi)

Nulla mi fa, lo so. La strana donna –

un po' Furia, un po' Grazia - è innamorata
di me, e per lo Stige - l'amo anch'io!

DIOMEDE

E la sfidi a duello nel recinto
soltanto per - ?

ACHILLE

Per una luna o due
assecondarla in ciò che lei pretende.
Liberò sarò quindi e se mi segue,
mi sentirei, per Giove, come un dio
e potrei porla sul trono paterno.

(Achille si allontana con un gesto allegro. Stupiti Diomede e i Greci lo seguono con lo sguardo, raccolgono le sue armi e si allontanano in fretta.)

ACHILLE

(dietro la scena, chiedendo soccorso)

Diomede!!

(Compare con tutte le espressioni dell'estremo spavento, e grida nella massima agitazione)

Tidide!!

(Procede alcuni passi in avanti, verso il centro della scena; resta immobile come cercando qualcosa e si volta. In quest'attimo compare Penthesilea, la freccia incoccata sull'arco teso e resta ferma in agguato, in posa minacciosa.)

OBERPRIESTERIN

Ihr Ewgen! Was beschloßt ihr über uns!

ACHILLES

Ha! Stellt sie sich?

Was sagt er, stellt sie sich?

DIOMEDES

Sie nahet schon,
Jedoch mit Hunden auch und Elephanten
Und einem ganz wilden Reitertröß.
Was die beim Zweikampf sollen, weiß ich nicht.
Die Waffen ihm herbei, die Pferde vor!

ACHILLES

Sie tut mir nichts, sag ich. Dies wunderbare
Weib,
Halb Furie, halb Grazie, sie liebt mich –
Und beim Styx, beim Hades - ich sie auch!

DIOMEDES

Du hast sie in die Schranken nur gefordert,
Bloß um ihr - ?

ACHILLES

Auf ein, zwei Monde will ich
In dem, was sie begehrt, zu Willen sein.
Dann bin ich wieder frei, und folgt sie mir,
Beim Jupiter, ich wär ein Seliger,
Konnt ich auf meiner Vater Thron sie setzen.

ACHILLES

Diomed!!

Tydide!!

ACHILLE

(con le mani alzate verso Penthesilea in segno di difesa, grida e incalza con voce tremante)

Mia sposa, ahimè, che fai, Penthesilea?!
Questa è la festa attesa delle rose?!

(Arretra passo passo, lentamente davanti a Penthesilea che lo insegue come il cacciatore la preda e scompare dietro la scena. Penthesilea si arresta un momento e spia come cercandolo, verso l'interno.)

PENTESILEA

(si erge con furia all'improvviso gridando con voce di trionfo)

Le grandi corna hanno tradito il cervo!

(Alza l'arco, lo tende al massimo, prende la mira diretta verso dove era scomparso Achille e tira.)

PENTESILEA

(si volge e grida con gesto di vittoria)

Trionfo!!

(L'arco le scivola dalle mani, ella scoppia in un'orrenda risata e si precipita verso Achille. Le Amazzoni attraversano di corsa la scena, oltrepassano Penthesilea e spariscono.)

AMAZZONI

Trionfo! Trionfo! Achille a terra!

(Vengono dietro di loro la Gran Sacerdotessa e le altre sacerdotesse. Una di queste, guardando dietro la scena, resta all'improvviso immobile come pietrificata.)

UNA SACERDOTESSA

(urla atterrita)

Ah!
Voi, dell'Averno dèi terrificanti,
voi a testimoni chiamo - che mai vedo?

GRAN SACERDOTESSA

Come se avesse visto la Medusa!
Che guardi tu? Narra!

SACERDOTESSA

Penthesilea,
giace ella, cinta dai feroci cani
e strazia le membra –
di Achille strazia e lacera le membra!

GRAN SACERDOTESSA

O spavento! Spavento!

TUTTE

Che terrore!

ACHILLES

Penthesilea, meine Braut! Was tust du?!
Ist dies das Rosenfest, das du versprachst?!

PENTHESILEA

Ha! Sein Geweih verrät den Hirsch!

PENTHESILEA

Triumph!!

AMAZONEN

Triumph !! Triumph !! Achilleus fällt!

EINE PRIESTERIN

Ah!
Euch, ihr der Hölle grauenvolle Götter,
Zu Zeugen ruf ich auf - was erblick ich?!

OBERPRIESTERIN

Nun denn - als ob sie die Medus erblickte!
Was siebst du? Rede! Sprich!

DIE PRIESTERIN

Penthesilea,
Sie liegt, den grimmigen Hunden beigesellt
Und reißt die Glieder -
Die Glieder des Achill reißt sie in Stücken!

OBERPRIESTERIN

Entsetzen! O Entsetzen

ALLE

Fürchterlich!

MÉROE

(compare correndo, ansante)

O voi, sante ministre di Diana! -

GRAN SACERDOTESSA

Che accade, sciagurata ?! Di'!

MÉROE

Voi avete
udito il rauco grido di vittoria!
Achille cade,
dalla nuca la freccia lunga spunta,
si alza rantolando, cade a terra,
ancora si solleva, cerca scampo;
ma: Mordi! grida lei: Tigri! Leëna!
Mordete!, e gli si avventa con il branco,

o deà!, l'afferra dal cimiero e a pezzi

come cagna coi cani lo dilania.

Tira e strappa dal corpo la corazza,

i denti affonda, i denti nel torace

bianco di lui, lei con le cagne a gara.
Quando apparvi,
da bocca e mani le grondava il sangue. -
Ora ella, ferma, muta, spaventosa,
sta accanto al corpo che annusano i cani,
rigida,
gli occhi fissi nell'infinito - tace.

TUTTE

(cupe, dopo un momento di silenzio)

Noi sventurate! Ahi!

GRAN SACERDOTESSA

No, non fu Otrere sua madre! La Gorgone
l'ha partorita nella nostra reggia.

(Lungo silenzio. È scesa la notte. È condotto lentamente in scena il cadavere di Achille, ricoperto da un morbido drappo di porpora, accompagnato e circondato dalle Amazzoni. Una di loro si volta di scatto e arretra inorridita.)

UN'AMAZZONE

Guardate, eccola, donne! Ella si avvanza
sconvolta dal delirio, ella, l'infame!
Sul viso smorto un trionfo di sangue,
quasi avesse sconfitto un gran nemico!

MEROE

O ihr, Dianens heilige Priesterinnen! -

OBERPRIESTERIN

Sprich, Gräßliche, was ist geschehn?!

MEROE

Ihr habt
Das rohe Siegesgeschrei des Volks vernommen!
Achilles stürzt,
Den Pfeil, den weitvorragenden, im Nacken,
Hebt er sich röchelnd auf und überschlägt sich,
Und hebt sich wiederum und will entfliehn;
Doch hetz! schon ruft sie: Tigris! Hetz! Leäne!
Und stürzt - stürzt mit der ganzen Meut, o
Diana,
Sich über ihn und reißt - reißt ihn beim Helm-
busch,
Gleich einer Hündin, Hunden beigesellt, ihn
nieder.
Sie schlägt, die Rüstung ihm vom Leibe zer-
rend,
Den Zahn schlägt sie in seine weiße Brust
Sie und die Hunde, die wetteifernden.
Als ich erschien,
Troff Blut von Mund und Händen ihr herab. -
Jetzt steht sie lautlos da, die Grauenvolle,
Bei seiner Leich, umschnüffelt von der Meute,
Und blicket starr,

In das Unendliche hinaus - und schweigt.

ALLE

Weh uns! Wehe!

OBERPRIESTERIN

O die gebar Otrere nicht! Die Gorgo
Hat im Palast der Hauptstadt sie gezeugt!

EINE AMAZONE

Seht, seht ihr Fraun! Da schreitet sie heran
Im Aufruhr ihres Wahns, die Gräßliche!
Den blutigen Triumph auf fahlen Wangen,
Als wärs der Todfeind, den sie überwunden!

(Pentesilea, priva di tutte le armi, con tutti i segni della follia, si avvanza lentamente come una sonnambula e si arresta fissando il vuoto, immensamente lontana dalle altre, che con raccapriccio la guardano.)

PRIMA SACERDOTESSA

(con un brivido)

Oh, quelle mani! -

SECONDA SACERDOTESSA

Non guardate, donne!

PRÒTOE

O madre, madre!

GRAN SACERDOTESSA

Diana, te chiamo:

Di tanto scempio non ho colpa alcuna!

PRIMA AMAZZONE

Perché è così rigida?

SECONDA AMAZZONE

Fisso nel nulla, che cerca il suo occhio?

GRAN SACERDOTESSA

Annienta quello sguardo la mia pace. –
Pròtoe, va' tu, ti prego, va', va', corri,
portala via, non posso più vederla.

PRÒTOE

Povera me!

(esitando)

GRAN SACERDOTESSA

Deciditi!

PRÒTOE

(si avvicina timidamente a Pentesilea)

Non vuoi qui riposare, mia regina?
In questo giorno orrendo hai combattuto
molto, e molto hai patito - delle pene
tra le mie braccia non vorrai conforto?

PENTESILEA

(tace, poi come sospirando)

Ah, Pròtoe!

ERSTE PRIESTERIN

O diese Händ'! -

ZWEITE PRIESTERIN

O wendet euch, ihr Frauen!

PROTHOE

O meine Mutter!

OBERPRIESTERIN

Diana ruf ich an:

Ich bin an dieser Greuelthat nicht schuldig!

ERSTE AMAZONE

Was steht sie so erstarrt?

ZWEITE AMAZONE

Was sucht dies Auge in der grausen Leere? -

OBERPRIESTERIN

Es blickt die Ruhe meines Lebens tot. –

Geh, Prothoe, ich bitte dich, geh, geh,

Ich kann sie nicht mehr sehn, entferne sie.

PROTHOE

Weh mir!

OBERPRIESTERIN

Entschließe dich!

PROTHOE

Willst du dich niederlassen, meine Königin?
Viel kämpftest du an diesem Schreckenstag,
Viel auch, viel littest du - von so viel Leiden
Willst du an meiner treuen Brust nicht ruhn?

PENTHESILEA

Ach, Prothoe!

AMAZZONI

Parla - risponde - udite!

PRÒTOE

(rassicurata si avvicina di un passo, con cauta tenerezza)

Sorella! Anima dolce! Vita mia!

Ascoltami!

PENTESILEA

(sottovoce)

Mi trovo nell'Eliso?

Sei una delle Ninfe sempre giovani,
le ancelle della nobile regina,
quando tra il mormorio delle svettanti
querce discende nella vitrea grotta?

PRÒTOE

(con intimità)

Spiegati, cara! Non ti comprendiamo -

PENTESILEA

(in un rapimento)

Felice sono, o cara! Sì, felice!
Mi sento, o deà, matura per la morte!
Ignoro, sì, che cosa mai m'accadde,
ma morirei della ferma certezza

che il Pelide ho saputo soggiogare.

(Sta a testa alta e guarda lontano.)

PRÒTOE

(rivolta alle donne, sottovoce, in fretta)

Allontanate il corpo, presto!

PENTESILEA

(con accento all'improvviso diverso, pericolosamente trattenuto)

O Pròtoe,
con chi parli?

(Fa un passo verso la lettiga.)

PRÒTOE

(le va incontro)

No, ti turba!

AMAZONEN

Sie spricht - sie redet - horchet!

PROTHOE

Mein Schwesterherz! Mein süßes! O mein
Leben!
Vernimm mich!

PENTHESILEA

Bin ich im Elysium?

Bist du der ewig jungen Nymphen eine,
Die unsre hehre Königin bedienen,
Wenn sie, von Eichenwipfeln still umrauscht,
in die kristallne Grotte niedersteigt?

PROTHOE

Erkläre dich, Geliebte! Wir verstehn nicht -

PENTHESILEA

Ich bin so selig, Schwester! Überselig!
Ganz reif zum Tod, Diana, fühl ich mich!
Zwar weiß ich nicht, was hier mit mir geschehn,
Doch gleich des festen Glaubens könnt ich
sterben,
Daß ich mir den Peliden überwand.

.

PROTHOE

Rasch jetzt die Leich hinweg!

PENTHESILEA

O Prothoe!
Mit wem sprichst du?

PROTHOE

Fort, Rasende!

PENTESILEA

(prorompendo)

O Diana,
è dunque vero?!

(Si copre il capo.)

PRÒTOE

Per gli dèi più tremendi dell'Olimpo,
non chiedere! -

PENTESILEA

Va' via! Se la sua piaga
si spalancasse a me come l'Averno,
voglio vederlo!

(Corre verso la lettiga, e arretra inorridita davanti al volto pallido del morto.)

GRAN SACERDOTESSA

(tagliante)

E chiedi ancora?!

AMAZZONI

(indignate)

Quel mostro!
Lo chiede a noi!!

(Immobile per l'orrore, Penthesilea ha fissato lo sguardo sul morto e ha chiuso gli occhi. Dalle nubi cade sul cadavere di Achille un raggio di luna, che costringe lo sguardo di Penthesilea a tornare sul morto.)

PENTESILEA

Ahi, queste rose sanguigne!
Egli ha un serto di piaghe attorno al capo!
I bocci, esalando un fresco odore

di tomba, cadono, festa dei vermi!
Ma come è stato che non si è difeso?

GRAN SACERDOTESSA

Ti amava, sventurata! Prigioniero
voleva offrirti a te, per questo venne!
Per questo t'ha sfidata in campo aperto!
Venne coi cuore colmo di amicizia,
per andar teco al tempio di Diana.
Ma tu -

PENTESILEA

(interrompendo con sinistra calma)

Lo so -

PENTHESILEA

O Diana!
So ist es wahr?!

PROTHOE

O bei den furchtbaren Mächten des Olymps,
Frag nicht! -

PENTHESILEA

Hinweg! Und wenn mir seine Wunde,
Ein Höllenrachen, gleich entgegen gähnte!
Ich will ihn sehn!

OBERPRIESTERIN

Das fragst du noch?!

AMAZONEN

Die Ungeheuerste!
Das fragt sie uns !!

PENTHESILEA

Ach, diese blutgen Rosen!
Ach, dieser Kranz von Wunden um sein Haupt!
Ach, wie die Knospen, frischen Grabduft streu-
end
Zum Fest für die Gewürme niedergehn!
Wie kam es denn, daß er sich nicht gewehrt?

OBERPRIESTERIN

Er liebte dich, Unseligste! Gefangen
Wollt er sich dir ergeben, darum naht' er!
Darum zum Kampfe fordert' er dich auf!
Die Brust voll süßen Friedens kam er her,
Um dir zum Tempel Artemis' zu folgen.
Doch du -

PENTHESILEA

So, - so -

GRAN SACERDOTESSA

L'hai colpito!

PENTESILEA

(come prima)

Straziato?

PRÒTOE

O mia regina!

PENTESILEA

O è accaduto altrimenti?

PRIMA AMAZZONE

(cupa)

È orrenda!

PENTESILEA

Non l'ha ucciso il bacio?

PRIMA SACERDOTESSA

(cupa)

O cielo!

PENTESILEA

Non l'ho baciato? Straziato l'ho, dunque?
Fu un mio sbaglio. Mordere, baciare,
simili sono e chi ama di cuore,
fa una cosa e vuole fare l'altra.

(Si avvicina alla lettiga e si lascia cadere in ginocchio davanti al cadavere.)

Ora a te dico chiaro quel che volli:
questo soltanto, amato, niente altro.

(Si china sul cadavere e lo bacia, quindi si solleva maestosamente, stringendo i pugni e serrando le labbra.)

PRIMA AMAZZONE

Ora che sta meditando, l'infame?.

PRIMA SACERDOTESSA

A che l'orrendo bacio?

MÉROE

A che mai tende
il suo cuore, a quale estremo gesto?

OBERPRIESTERIN

Du trafst ihn!

PENTHESILEA

Ich zerriß ihn?

PROTHOE

O meine Königin!

PENTHESILEA

Oder war es anders ?

ERSTE AMAZONE

Die Gräßliche!

PENTHESILEA

Küßt ich ihn tot?

ERSTE PRIESTERIN

O Himmel!

PENTHESILEA

Nicht? Küßt ich nicht? Zerrissen wirklich?
So war es ein Versehen. Küsse, Bisse,
Das reimt sich, und wer recht von Herzen liebt,
Kann schon das eine für das andre greifen.

Jetzt sag ich deutlich dir, wie ich es meinte:
Dies, du Geliebter, wars und weiter nichts.

ERSTE AMAZONE

Was brütet sie, die Schreckliche, wohl jetzt?

ERSTE PRIESTERIN

Was zeugte ihr der grause Kuß?

MEROE

Was strafft,
Welch fürchterlich Entschließen, ihre Brust?

GRAN SACERDOTESSA

Vorrà - segue il ragazzo nella morte?

PRÒTOE

(ansiosa si avvicina a Penthesilea)

Una parola almeno dimmi, cara.
Non ascolti? Non vedi il nostro pianto?

/Tutta assorta, Penthesilea è restata immobile. Ora ella, cominciando a cantare, in spasmodica tensione, con una sovrumana volontà, con gli occhi chiusi, piega il capo all'indietro, tende le braccia e lentamente spinge le due mani distanti, avvicinandole con un vasto movimento, come se stringessero pugnali, sui seni; così resta immobile in dolorosa fissità.)

PENTESILEA

Scendo ora nel profondo del mio seno,
in un pozzo, e ne scavo la passione
della morte e del nulla, freddo ferro.
Questo ferro nel fuoco del dolore
lo tempro in duro acciaio; e l'avveleno
tutto col succo ardente del rimorso;
sull'incudine eterna dell'attesa
lo pongo e batto in tagliente pugnale;
ed al pugnale porgo ora il mio petto:

(ella china il capo sul petto)

così! - così! - così! - ancora! - ancora!

PRÒTOE

(urla)

Ella muore!
Sorelle! Aiuto! Aiuto!

(Pròtoe accorre e stringe la morente tra le braccia)

PENTESILEA

Ora sto bene.

(Muore e scivola dalle braccia di Pròtoe sul cadavere di Achille. Tutte le donne attorno restano immobili.)

OBERPRIESTERIN

Will sie - folgt sie dem Jüngling in den Tod?

PROTHOE

Geliebteste, gib mir ein einzig Wort.
Hörst du mich nicht? Siehst du nicht unsre
Angst ?

PENTHESILEA

Denn jetzt steig ich in meinen Busen nieder,
Gleich einem Schacht, und grabe, kalt wie Erz,
Mir ein vernichtendes Gefühl hervor.
Dies Erz, dies läutr ich in der Glut des Jammers
Hart mir zu Stahl; tränk es mit Gift sodann,
Heißätzendem, der Reue, durch und durch;
Trag es der Hoffnung ewgem Amboß zu,
Und schärf und spitz es mir zu einem Dolch;
Und diesem Dolch jetzt reich ich meine Brust:

So! - So! - So! - Und wieder!

PROTHOE

Sie stirbt!
Helft, Schwestern! Helft mir!

PENTHESILEA

Nun ists gut.

FINE DELL'OPERA